

Paolo Virzì racconta al cinema la quotidianità del lavoro in un call center

Il precariato come un film

Riproposta l'esperienza di Michela Murgia

ROMA. Il lavoro come una trincea, l'addestramento da marines della persuasione telefonica, il bluff di avere «Tutta la vita davanti»: uscirà il 28 marzo, in piena campagna elettorale, il nuovo atteso film di Paolo Virzì dedicato alla realtà spesso tragica, qui in chiave anche comica, del lavoro precario del call center. Lavoro descritto nei dettagli e con umorismo da **Michela Murgia**.

Medusa, che lo distribuirà in almeno 350 copie, punta ad un lancio centrato sui giovani. Si stanno organizzando, nell'imminenza dell'uscita, proiezioni e dibattiti nelle Università. La stessa anteprema ad inviti, senza red carpet da vip s'intende, sarà il 25 sera all'aula Magna alla Sapienza di Roma.

Il film è corale: la protagonista Isabella Ragonese (già apprezzata in Nuovomondo di Crialese), che interpreta Marta neofilosa disoccupata qui telefonista, ha accanto un cast di lusso con il grande ritorno della coppia Sabrina Ferilli-Massimo Ghini, la stessa che aveva lanciato Virzì con «La bella vita» e che qui promette, con la stessa nota dolceamara di regalare un ritratto realistico del mondo dei giovani precari, un tema caldo nella politica attuale.

Sabrina Ferilli è Daniela una specie di jena, pronta a motivare i suoi giovani del call center con toni da kapò alternati ad insana fasulla euforia. Massimo Ghini è il grifato capo dell'azienda, carismatico e figlio di puttana, Valerio Mastandrea è il sindacalista Conforti appassionato e sfigato che non riesce a conquistare quei giovani ventenni che pure vorrebbe difendere, Micaela Ramazzotti è una ragazza madre in minigonna, centralinista di giorno, cubista di notte e Elio Germano, un troppo esaltato venditore, quello che alla fine della storia prenderà la batosta più forte.

Scritto con Francesco Bruni, prodotto dalla sua «Motorino Amaranto» con il decisivo apporto di Medusa, il film ha già un tamtam su YouTube e sui siti dove il trailer, esila-

rante, è tra i più cliccati da giorni. «Tutta la vita davanti» porterà di nuovo nelle sale Elio Germano, che dopo il successo del film di Daniele Luchetti «Mio fratello è figlio unico» ha girato uno di seguito all'altro un numero imprecisato di film tutti usciti in questo periodo. In «Tutta la vita davanti» in verità torna a lavorare con Paolo Virzì che già lo aveva reso protagonista con Mastandrea di «Io e Napoleone». In questi giorni Germano è in Friuli per le riprese di «Dio Comanda», il nuovo film di Gabriele Salvatores tratto dal libro di Niccolò Ammaniti. Lo stesso giorno di «Tutta la vita davanti» sarà in (poche, 25) sala anche con «Nessuna qualità agli eroi», il film di Paolo Franchi mostrato a Venezia e a seguire uscirà l'atteso «Il passato è una terra straniera» di Daniele Vicari liberamente tratto dal romanzo dello scrittore Gianrico Carofiglio.

